

A photograph of a traditional Pugliese stone house. The building is constructed from light-colored, rough-hewn stone. It features several windows with wooden shutters and flower boxes filled with pink flowers. A balcony with a black metal railing is visible on the right side. A street lamp is visible on the left side of the image.

CHARME HOTEL

TRA I BOSCHI E LE MASSERIE
DI UNA PUGLIA ANCORA POCO
CONOSCIUTA, IL SANTAROSA
RELAIS DI NOCI, CONSERVA
IL SAPORE DELLA CASA PUGLIESE,
DOVE L'OSPITE È SEMPRE ATTESO.

Lucia Uggè

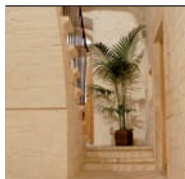
UNA CASA PUGLIESE

Già nel 1100 i fedeli chiamavano la Chiesa Madre, Sancta Maria de nucibus e anche nello stemma del Comune campeggia un robusto albero di noce sostenuto da un leone. Noci deve il suo nome proprio ai boschi di noci che anticamente ne ricoprivano il territorio e ancora oggi ne occupano una buona parte. A metà strada tra Bari e Taranto, abbarbicato su un'alta collina delle Murge, è uno di quei luoghi ancora poco conosciuti, dove è bello scoprire la cultura, le antiche tradizioni e la più autentica quotidianità

del vivere. Nel centro storico, affacciate su linde viuzze, le vecchie case contadine dai fantasiosi comignoli di pietra si affiancano alle austere ed eleganti architetture di palazzetti nobiliari, con la facciata in pietra di Murgia e artistici balconcini in ferro battuto. Quasi in un gioco a nascondino, ogni tanto compaiono anche le edicole dedicate a S. Rocco protettore, e le "gnostre", piccoli spazi chiusi per tre lati dalle abitazioni, dove nelle calde sere d'estate, gli abitanti usano sedersi a prendere il fresco e chiacchierare.

È nato qui l'architetto Angelo Dongiovanni. Ha studiato e si è laureato a Firenze, ma vive e lavora a Noci, rimasto sempre legato alla sua terra, alle pietre, ai trulli, ai boschi e alle masserie. Continuamente alla ricerca, come dice lui, di serene espressioni che possano dare linfa e allegria al suo rigido modo di considerare la vita. "La natura - racconta - è un elemento fondamentale verso cui essere rigidi moralmente, è importante che si considerino le sue ragioni, che si cerchi di tener conto delle sue esigenze, che si faccia tutto per dare anche a essa una motivazione. Nei miei progetti legati all'ospitalità, la ricerca e l'eclettismo dei riferimenti stilistici si fondono, quasi a voler tener conto di tutto ciò che è contenuto nella vita. Così come dimostra l'antica arte cinese del Feng Shui, infatti, penso che i soli elementi che, opportunamente utilizzati, procurino benessere, stimolino la creatività e il senso di libertà dell'ospite, siano i materiali, le piante, i colori e gli odori. La tecnologia c'è sempre, naturalmente, con impianti sofisticati dappertutto, ma l'ospite vive e percepisce solo l'atmosfera, ed è questa quindi che bisogna progettare, senza indulgere in nostalgiche rivisitazioni delle atmosfere passate, ma con fresche innovazioni, lievi e rilassanti, in grado di raggiungere tutti i sensi degli uomini. È dagli edifici, dai semplici volumi, dal respiro di cui godono gli spazi, dalla ricerca della luce, dai legni, dai metalli, dalle forme originali degli arredi, dalla ricerca quindi dell'essenza contenuta nei materiali che traspare il modo eclettico con cui chi progetta prova a regalare agli altri l'effimero e tenere per sé il rigido modo di considerare la vita. L'architettura non può non essere che lieve, ibrida, spersonalizzata, proiettata, chiara, effimera, dolce e sensuale, attenta, logotipa, non confusa, di chiara comprensione, colorata soprattutto dalla luce. L'architettura una donna di cui tanto tempo fa mi sono innamorato.

UN GEOMETRA EFFERVESCENTE



Maria Vittoria Laera è il tecnico che ha coordinato i lavori per la ristrutturazione e per le opere di marmeria, rivestimenti, falegnameria, tappezzeria e arredamento. "È stato un restauro impegnativo ma molto interessante - spiega Marisa - perché il palazzo è il risultato di sopraelevazioni avvenute nel corso di più secoli, con tecniche e materiali diversi, quasi un antico trattato di tecnica delle costruzioni in pietra e materiali a tecnologici. Abbiamo avuto un grande rispetto di queste pietre, così grezze e umili al piano terra e via via sempre più raffinate, squadrate, con angoli lisci e perfetti, man mano che si sale ai piani superiori e nelle epoche. Molti archi, volte e murature sono stati lasciati a vista, perché raccontassero una storia, perché quei segni di scalpello o di bocciarda potessero fare ancora rumore. Si è fatto il possibile per recuperare le volte affrescate e decorate con modanature in gesso. Credo proprio che abbia molto da raccontare il Santarosa, all'ospite che saprà ascoltare!".



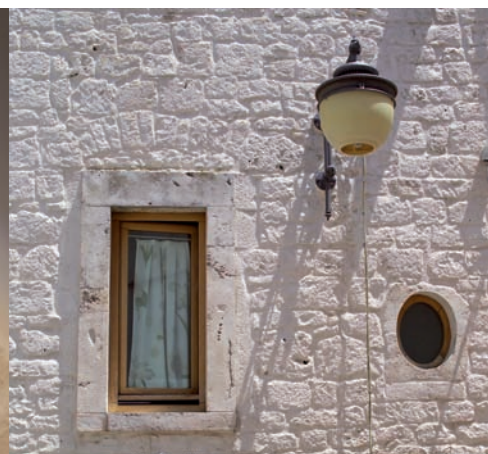
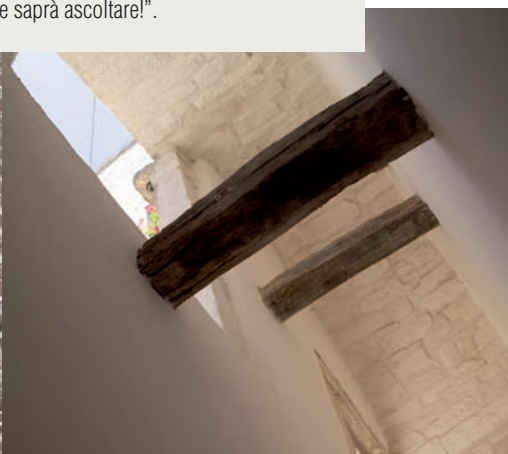
La facciata di pietra calcarea di Palazzo Santarosa è il risultato di sopraelevazioni avvenute nel corso di più secoli, con tecniche e materiali diversi.

The calcareous stone façade of Palazzo Santarosa is the result of additional storeys built over the centuries using different techniques and materials.

Quello del Santarosa è un intervento che rappresenta un po' la sintesi di questa filosofia, perfettamente condivisa dal mio socio di studio, l'architetto Raffaele Roberto, che ha seguito con me questo e altri progetti significativi come il complesso turistico-residenziale Nova Yardinia in provincia di Taranto".

Il Santarosa

Non poteva che chiamarsi così questo delizioso relais di charme da poco inaugurato nel Palazzo Santarosa, proprio nel centro antico di Noci, tra la chiesetta di Santa Rosa e l'omonima piazzetta. Il suo restauro e riconversione alberghiera non hanno comportato demolizioni e modifiche interne, quanto, piuttosto, un adeguamento degli spazi già esistenti alla nuova destinazione. L'intero progetto risponde alla volontà di rispettare il susseguirsi degli antichi spazi, mostrando e valorizzando le differenti strutture costruttive, messe a nudo durante i lavori di restauro e rifunzionalizzazione.



Il progetto ha lasciato a vista gli archi, le volte e le murature originali, recuperando gli affreschi e le modanature in gesso.

The design left the arches, vaults and original walls at sight recovering the frescoes and the gypsum mouldings.



Realizzato interamente con murature portanti in pietra, il palazzo è la somma di accorpamenti e ampliamenti effettuati durante l'arco temporale di più secoli. Nicchie, rientranze, spessori delle murature, sgabuzzini ciechi, mezzani, tutto è stato recuperato e tutto è stato utilizzato, nella logica di adattare le nuove funzioni allo spazio.

Succede così che le volte affrescate di stanze un tempo adibite a salotto o a studio, si trovino ora ad abbellire il bagno; che le cappe di un enorme camino da cucina facciano bella mostra in salotto, che le nicchie e gli stipi del salotto, siano finiti in una camera, con tutta la forza dei segni impressi dalle bocciarde e dagli scalpelli sulle pietre di stipiti e conci d'arco. Affrescate, decorate, incorniciate, semplicemente intonacate o con le pietre in vista a svelare le antiche tecniche costrut-



Tutti gli arredi sono su disegno, come anche i tessuti di Rubelli con delicati soggetti floreali.
Furniture are all expressly designed, as Rubelli textiles with fine floral themes

tive, le mura di questo palazzo sono state restituite a nuove funzioni, con la moderna sobrietà dei colori naturali, dei parquet e le delle boiserie in massello di rovere; con la scelta di morbidi tessuti per ombreggiare le finestre. "Conserva il sapore della casa pugliese - spiega il direttore Maria Laforgia - di un luogo dove l'ospite è sempre atteso e dove c'è un salotto pronto per riceverlo con un complimento: un infuso, un caffè, un latte di mandorla fresco, un rosolio, un calice di vino, un dolcetto, un tarallo...

Anche la disposizione ricorda quella di un'abitazione privata. A piano terra, tra archi, contro archi e volte di pietra a vista, si snodano una piccola hall, la sala colazione, il bar e il ristorante. Al primo piano, il Salotto Cardinale è dedicato alla conversazione, alla lettura e alla musica. Ha una bella biblioteca, una raccolta di film e cd e si dilata su una luminosa veranda. Salendo ancora, ci sono le camere e, al terzo piano, una grande terrazza, attrezzata e arredata con gusto, per avere piacevoli momenti di relax e una magnifica vista panoramica.

Santarosa **Relais** *Fornitori*

Committente	Sen. Nicola Putignano
Progetto	Arch. Angelo Rocco Dongiovanni e Arch. Raffaele Roberto
Restauro affreschi	Sinergie Servizi per i Beni Culturali Società Cooperativa
Impiantistica	Ditta Mangini Giovanni, Ditta Maselli Giuseppe, Tecnoimpianti di Simone Mario & C., Dam.sat di De Tommaso Luca & C. Edil.Co., Ditta Bennardi Giuseppe, Schinco Parquet
Elementi strutturali	Ditrani di Ditrani Nicola, Liuzzi Pietro & Figli, De Carlo
Porte e infissi	Viabizzuno, Artemide, Vibia, Luceplan, Boom, Santa & Cole
Illuminazione	CO.PRO.MA. Società Consortile,
Mobili e complementi	

Divani e sedute ristoranti
 Arredamento tessile
 Arredo esterno
 Verde e giardini

 TV e sistemi di gestione
 e controllo
 Sanitari, rivestimenti
 e accessori bagno
 Vasche idromassaggio
 Tovagliati e divise
 Piatti e porcellane
 Bicchieri e posate
 Impianti cucina
 Prodotti cortesia e amenities

B Design
Rubelli, DaunenStep, Sibilia arredamenti
Kettal, Intini Lavorati in Legno
Il Vostro Verde di Laera Stefano,
Fioristi Lippolis
LG, Siemens

Bisazza, In.Spo.Marmi, Zucchetti,
Dolomite, Pozzi Ginori
KOS
Acobo, Rivolta Carmignani, Rubelli
Villeroy & Boch, Tognana
Bormioli, Abert Divisione Broggi 1818
Matarrese Grandi Impianti
La bottega dell'albergo



Pizziché Ciccio & Vino, al piano terra del Relais, è un ambiente molto caldo e informale che propone un'insolita esperienza gastronomica: i fragranti "ciccio" di pasta lievitata e cotta a legna, farciti in mille modi, secondo la stagione. E poi fantasie di antipasti, taglieri di salumi, formaggi e latticini nostrani, dolci e delizie tipiche, tutti accompagnati dai superbi vini di Puglia e Basilicata, in primis, e d'Italia e del mondo.

Per il pranzo e la cena á la carte c'è il Ristorante Enoteca "I Nusce", con l'ingresso dall'antica piazza del paese, appena dietro l'angolo di Santarosa Relais. Qui la cucina è interpretazione delle materie prime, è ispirazione alla tradizione, è esaltata da vini e oli che si possono anche acquistare, come gustosi souvenir da portarsi a casa.



Lo stesso approccio squisitamente domestico, ha dato vita ad ambienti unici e inusuali come le camere differenti fra loro, che di standard hanno solo l'originalità e l'emozione. Alcune con vasca idromassaggio, altre con balconcino fiorito e ciascuna con la sua atmosfera, i suoi spazi, il suo carattere, per evocare una storia diversa. Gli arredi sono realizzati su disegno: dai marmi dei bagni ai mobili in rovere naturale e sbiancato fino ai tessuti. Le stoffe dai delicati soggetti floreali che campeggiano alle pareti e nei tendaggi come i rivestimenti dai colori decisi dei divani dei salotti, sono tutti realizzati da Rubelli. Ogni camera offre un'esperienza differente: dall'essenziale raccoglimento dell'unica singola, all'opulenta spazialità delle suite, dagli scorci di cielo di piccole finestre, al dominio assoluto dell'orizzonte".

Fare impresa nel turismo

È di Noci anche il committente Nicola Putignano, un imprenditore sensibile e capace di progettare il futuro. Un uomo che ama talmente la Puglia e la sua cultura da continuare ad abitare lì dove è nato, pur avendo casa anche nel cuore di Parigi e a Manhattan sulle sponde dell'Hudson.

"Ho imparato sin da piccolo da mio padre Giovanni - racconta - l'arte di darsi da fare con intelligenza, cercando di vedere sempre al di là delle apparenze, dei luoghi comuni, di quello che fanno gli altri". Dal 1987 al 1994 è stato Senatore della Repubblica, componente di varie Commissioni e promotore di disegni di legge. Poi, lasciata la politica, è tornato a occuparsi delle varie aziende che fanno capo alla Holding Finanziaria di famiglia, la So.F.In. S.p.A. (Gruppo Putignano). "Ho anche ripreso un sogno nel cassetto - spiega - quello di fare impresa nel turismo. Ma con un nuovo approccio, lontano dalle logiche speculative tipiche dell'imprenditoria. La risorsa principale è il territorio, una materia prima che non si può sfruttare, ma solo valorizzare, pena il deperimento e depauperamento irreversibile". Così, la Nuova Concordia, società del Gruppo da tempo proprietario di un magnifico terreno nella marina di Castellaneta in provincia di Taranto, è divenuta protagonista della realizzazione del Polo Turistico Integrato Nova Yardinia. Un progetto architettonico d'eccellenza in perfetta sinergia con le caratteristiche ambientali, un monumento al coraggio di intraprendere con innovazione e autenticità.

Santarosa Relais

ENGLISH TEXT

Half way between Bari and Taranto, clinging to a high hill of the Murge, is one of those little known locations great for discovering the culture, ancient traditions and the authentic way of life. In the historic centre, facing pristine streets, the old country houses with decorative stone chimney pots stand side by side with the austere and elegant architecture of noble buildings with Murgia stone facades and decorative balconies in wrought iron. Angelo Dongiovanni was born here. He studied and graduated in Florence but lives and works in Noci. He has always stayed linked to his land, the stone, the trulli, woods and farmsteads. In my projects that are linked to hospitality - he says - the research and the eclecticism of the design element unite, almost as if they want to account for everything that is contained in life. It comes from the buildings, from the simple shapes, from the air which spaces breathe, from the research of light, woods, metals, original shapes of the furnishings, from the essence

contained in the materials. The work on Santarosa represents the synthesis of this philosophy, perfectly shared by my partner in the studio, the architect Raffaele Roberto, who worked with me on this and other significant projects like the tourist-residential project of Nova Yardinia in the province of Taranto".

Il Santarosa

This delightfully charming relays was recently inaugurated in the Palazzo Santarosa, right in the centre of ancient Noci. Its restoration and refurbishment into hotel did not require demolition and internal modifications just a new layout of the existing space in preparation of the new purpose. Entirely made with supporting stonewalls, the palazzo is the end result of changes and enlargements made over the time scale of many centuries. The walls of this palazzo have been given new functions with the modern sobriety of natural colours, parquet and the boiserie in solid oak wood, plus, the choice of soft fabrics to shade the windows. "It

conserves the flavour of a typical home from Puglia - explains the director Maria Laforgia - of a location where the guest is always welcome. On the ground floor, arches, counter arches and bare stone vaults open out onto a small hall, the dining room, bar and restaurant. On the first floor, the Salotto Cardinale is devoted to conversation, reading and music. Moving upstairs, there are the guestrooms and a large stylish terrace on the third floor. The same exquisitely domestic approach has created a unique and unusual ambient and all the rooms are one different from each other.

Doing business in the tourism sector

The customer Nicola Putignano is also from Noce. From 1987 to 1994 he was Senator of the Republic, component of various commissions and promoter of legislation projects. Then, leaving politics behind he went back to managing various companies, which are under the direction of the family Holding Finanziaria, la So.F.In. S.p.A. (Putignano Group).